

«Per noi incertezza sempre più grande»

Preoccupati i lavoratori. Dalla Cgil e dalla Cisl la richiesta di un tavolo “veloce” per togliere la Cigs

► SEDICO

La prima a chiedere certezze alla presidente della Provincia in merito alle risorse che saranno destinate a Veneto Strade, è stata ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea dei sindaci riuniti a Villa Patt a Sedico, la segretaria della Filt Cgil, Alessandra Fontana. «Servono garanzie», ha detto, «per poter tranquillizzare i lavoratori che da cinque anni non sanno quale sarà il loro destino. Abbiamo ricevuto le rassicurazioni dei 5 milioni inseriti nel decreto Milleproroghe, poi quelle di Bressa che ha scritto a Zaia, ora la presidente sigli un accordo con Veneto Strade che entro la fine di dicembre ar-

riveranno i 15 milioni di euro e solo con questo documento in mano si chiuderà l'emergenza e si potrà ritirare la cassa straordinaria. E noi stessi, appena questo avverrà, ritireremo le nostre mobilitazioni».

«Il problema è annoso», ha detto anche Luca Somnavilla, dipendente di Veneto Strade, «non si vuole affrontarlo e quella arrivata da Roma è soltanto una toppa. E quando arriveranno i soldi col decreto Enti locali, a pagare Veneto Strade sarà la Provincia, non più il ministero dell'Economia e finanza».

Somnavilla, poi, ha puntato l'attenzione anche sulla rinazionalizzazione di Anas. «Questo non farà altro che portare più in-

certezza alla nostra già attuale incertezza, aggravando quindi la situazione. A questo punto visto che nessuna delle cose contenute nell'ordine del giorno votato all'unanimità sabato scorso è stata mantenuta, cioè i 9 milioni non sono arrivati, non ci sono risorse strutturali per la società stradale e si parla ancora di spacchettare questo servizio, direi che, ancora più di sabato, credo che oggi i politici debbano andarsene a casa».

«Non possiamo andare avanti così», dicono in coro i lavoratori, «le nostre famiglie sono sempre nell'incertezza. Qui ci stanno prendendo in giro. Accettare i soldi da Roma significa arrivare a giugno nelle stesse

condizioni attuali. È arrivato il momento che i bellunesi alzino la testa. Basta accettare proni ogni cosa giunga dalla capitale. Non possiamo più accontentarci. I soldi o ci sono o non ci sono».

A chiedere invece la convocazione di un tavolo tecnico urgente sono stati il segretario della Cgil, Mauro De Carli e quello della Cisl di Belluno, Rudy Roffarè. «Un tavolo già la settimana prossima con Provincia e Veneto Strade per far sì che venga tolta la cassa straordinaria sui 90 dipendenti».



Uno dei cartelli di protesta



GUARDA LA FOTOGALLERY
E I VIDEO
WWW.CORRIEREALPI.IT